

A portrait of Pietro Leopoldo, Grand Duke of Tuscany, in 18th-century attire. He is wearing a white high-collared coat with gold embroidery and a red waistcoat. The background is dark and textured.

Le riforme di Pietro Leopoldo e la Toscana moderna

Festa della Toscana 2015 - progetto di alternanza scuola lavoro a.s. 2015/2016
di Filippo Cappelli e Victoria Hurtado
Presso il Consiglio regionale della Toscana

***Le riforme di Pietro Leopoldo e la Toscana moderna:
iniziativa economica, delle comunità,
dell'organizzazione corporativa, dei diritti umani***

Quest'anno ricorre la quindicesima edizione della Festa della Toscana. Le iniziative che il Consiglio regionale promuove sul territorio sono finalizzate a sottolineare l'alto valore di questa ricorrenza, non solo come evocazione di un avvenimento storico coincidente con l'abolizione della pena di morte nel 1786 ad opera del Granduca Leopoldo di Toscana, ma anche come rappresentazione e riflessione sui diritti dell'uomo e della pace. Nel 2015 la Festa della Toscana è dedicata a "Le riforme di Pietro Leopoldo e la Toscana moderna: iniziativa economica (liberalizzazioni); delle comunità (enti locali e loro identità); dell'organizzazione corporativa (scioglimento delle corporazioni e costituzione delle camere di commercio); dei diritti umani (abrogazione della pena di morte e della tortura)". La stagione di Pietro Leopoldo ha rappresentato infatti un momento storico di grandi riforme, un balzo in avanti per i diritti civili, con l'abrogazione della pena di morte e della tortura, ma anche un periodo che ha lasciato il segno indelebile nell'organizzazione dei comuni contribuendo a fare crescere l'identità e l'autonomia degli enti locali, tratto distintivo della Toscana. Oggi si auspicano le grandi riforme e la Toscana rappresenta il territorio che storicamente ha dato la spinta più forte in questa direzione e quindi un esempio attuale da seguire. Voglio anche aggiungere che la memoria del Granduca di Toscana ci deve servire a non dimenticare quale straordinaria vittoria civile sia stata l'abolizione della pena di morte, una forma di giustizia arroccata su radici barbare e medioevali la cui abolizione ha significato l'ingresso nell'era moderna. La memoria non ha una data di scadenza, al contrario lancia un messaggio sempre attuale sul quale si fondano le solide radici della libertà.

Eugenio Giani
Presidente del Consiglio regionale della Toscana



Il Consiglio Regionale della Toscana ha deciso di fare del 30 Novembre il giorno in cui ogni anno sarà celebrata la festa della Toscana. La scelta richiama quel 30 Novembre del 1786, nel quale il granduca Pietro Leopoldo promulgò il nuovo Codice criminale. Per la prima volta nella storia degli Stati moderni con quell'atto venivano abolite la pena di morte e la tortura. Il 30 Novembre è una data simbolica che vuole anche richiamare un fatto allora rivoluzionario, che fa onore alla Toscana e che si riferisce a un tema - il diritto degli Stati di togliere la vita a una persona umana, colpevole o innocente che sia - ancora tremendamente attuale, come dimostrano casi recenti. La celebrazione del 30 Novembre vuole anche richiamare alla memoria toscana tutta la stagione di grandi riforme di cui fu protagonista per venticinque anni - dal 1765 al 1790 - una delle più grandi figure europee del secolo dei Lumi, il granduca Pietro Leopoldo, che aveva raccolto intorno a sé una straordinaria classe dirigente. Accanto all'abolizione della pena di morte, quella stagione di riforme vide il varo del progetto di Costituzione, che solo lo scoppio della Rivoluzione francese impedì di promulgare; la creazione di un sistema basato sul principio del libero commercio, abolendo il pesante vincolismo e l'eccesso di intervento dello Stato; una attenta politica del territorio, basata soprattutto sulla creazione delle infrastrutture stradali e sulla bonifica dei terreni paludosi; la riforma comunitiva, che instaurò il principio dell'autonomia locale, rendendo elettivi i sindaci (gonfalonieri) e i consigli comunali; il per-

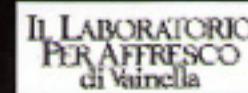
seguimento di una coerente politica di pace; una nuova impostazione dei rapporti fra Stato e Chiesa. La Toscana moderna nacque in quegli anni, a loro volta figli di una tradizione civica straordinaria che ebbe nell'età dei Comuni e nel Rinascimento il massimo splendore. Radici, quelle che si vuol richiamare, ma il fondamento stesso dei principi che fanno della Toscana una delle terre più civili del mondo, nella coscienza stessa dei suoi cittadini prima ancora che nelle leggi scritte. Quei principi si riconducono, in fondo, ad uno fondamentale, quello che fa di ogni uomo un cittadino in quanto soggetto di diritti, principio che qualche anno dopo fu sancito dalla Rivoluzione francese nella Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del cittadino. La Festa della Toscana, istituita con legge regionale n°6 del 21 Giugno 2001, quale solenne occasione per meditare sulle radici di pace e di giustizia del popolo toscano, è un'iniziativa istituzionale promossa dal Consiglio regionale della Toscana (d'ora in poi, Consiglio regionale), rivolta all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale, di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, per coltivare la memoria della sua storia, per attingere alla tradizione di diritti e di civiltà, che nella Regione Toscana hanno trovato forte radicamento e convinta affermazione. Al fine di consegnare alle future generazioni il patrimonio di valori civili e spirituali, che rappresentano la sua originale identità. Questa pubblicazione contiene un campione degli eventi organizzati dai soggetti esterni autorizzati in occasione dell'edizione 2015 della Festa della Toscana.

PIETRO LEOPOLDO A PRATO.

La scuola di Disegno,
le Arti e i mestieri,
ieri e oggi.

*f*esta della Toscana
Gennaio 2016

con il patrocinio di



Associazione ArteMia

“Pietro Leopoldo a Prato.

La scuola del disegno, le arti e i mestieri, ieri e oggi”

15 novembre 2015 – 20 febbraio 2016

Promossa dall'associazione ArteMia, con la partecipazione della biblioteca Roncioniana di Prato, la manifestazione ha voluto celebrare la figura di Pietro Leopoldo e le sue riforme: nel 1788 il Granduca decretava l'istituzione della prima pinacoteca civica di Prato, una galleria di 22 opere, recuperate da chiese e oratori dal vescovo Scipione de'Ricci, per la formazione dei giovani artisti. Da ciò è derivata l'odierna collezione del museo di Palazzo Pretorio.

Le attività principali della manifestazione hanno visto una conferenza illustrativa sulla figura di Pietro Leopoldo, una mostra documentaria su Scipione de'Ricci e una serie di visite guidate al Palazzo comunale e ai luoghi che oggi ospitano le istituzioni che insegnano arti e mestieri. Qui in particolare sono state effettuate dimostrazioni di alcune tecniche artistiche, come incisioni, affreschi e tempere su tavola. L'associazione ha diffuso l'iniziativa tramite comunicato stampa e social network.

Associazione culturale ARte's

“Nel cuore della Toscana: omaggio a Pietro Leopoldo”

30 novembre 2015 – 31 gennaio 2016

Il progetto si è diviso in due fasi: la prima, della durata di circa un mese, ha visto la realizzazione di un laboratorio di scultura in bassorilievo su legno. Gli allievi, lavorando sulla propria tavola diiglio, hanno prodotto una loro piccola opera d'arte disegnando l'immagine di Pietro Leopoldo, tratta da uno dei ritratti esistenti. I ragazzi hanno appreso l'uso degli attrezzi tipici dello scultore come scalpelli, sgorbie, mazzuoli, e hanno sviluppato al contempo manualità, attenzione e concentrazione. Durante il laboratorio è stata posta particolare attenzione sull'aspetto simbolico degli strumenti utilizzati e del materiale, il legno diiglio; soggetto del bassorilievo, è stata messa in risalto la figura del Granduca di Toscana, di cui spesso gli stessi cittadini toscani conoscono ben poco. Durante la seconda fase le opere sono state esposte in una mostra, presso una sala comunale ad Arezzo, nel corso della quale gli organizzatori hanno proiettato una documentazione realizzata nelle varie fasi del laboratorio. A completamento dell'iniziativa è stata realizzata una performance artistica, “Viaggio nel cuore della Toscana”, con la partecipazione di attori e musicisti. Attraverso il progetto i cittadini hanno riscoperto la figura di Pietro Leopoldo, sia tramite la realizzazione di un'opera con le proprie mani, sia con una mostra e una proiezione delle varie fasi dell'esperienza vissuta.

ARte's
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Nel cuore del legno

LT
LABORATORIO TOSCANO
LABORATORIO TOSCANO

In collaborazione con
FRATERNITA DEI LAICI
AREZZO

30 Gennaio
19 Febbraio | 2016
Tutti i giorni orario continuato 16,30 / 18

NEL CUORE DELLA TOSCANA
Omaggio a Pietro Leopoldo

Laboratorio di scultura su legno in bassorilievo e mostra delle opere realizzate dai partecipanti

PALAZZO DI FRATERNITA DEI LAICI
Sala Vasari e Sala Rossellino
Piazza Grande - Arezzo

Inaugurazione:
Sabato 30 Gennaio
ore 16,30
Presentazione a cura del Primo Rettore della Fraternalita dei Laici Dott. Pier Luigi Rossi



COMUNE
DI DICOMANO



Piazza della Repubblica e dintorni...

3-4 OTTOBRE
2015

ANTICHI MESTIERI & CORTEO STORICO
CARRI ALLEGORICI, GIOCOLIERI & GIOSTRE
DEGUSTAZIONE & VENDITA PRODOTTI LOCALI

MERCOLEDÌ 7 • MERCATO STRAORDINARIO DELLE MERCI

Comitato Carnevale Dicomano

“Leopoldo e le sue riforme rappresentate allegoricamente”

Dal 24 al 31 gennaio 2016

E' stato realizzato un carro allegorico di grandi dimensioni che rappresenta in modo simpatico ma celebrativo la figura del granduca Pietro Leopoldo. Il carro, che ha sfilato per le vie del paese durante le giornate del carnevale, ha convertito strumenti di morte come ghigliottina e cannone in strumenti di vita: il cannone non spara più palle di ferro ma fiori, la ghigliottina non taglia più le teste ma affetta il salame. In primo piano è stato raffigurato Pietro Leopoldo in uniforme che, con le dita delle mani fa il segno di pace, dopo aver sconfitto la morte della tortura. Sulla sua testa inoltre è stata posta una fascia con i colori e il simbolo della pace e sulla parte posteriore una grossa colomba bianca che tiene nel becco un ramo d'olivo. Sul carro sono stati inoltre collocati dei pannelli con disegni realizzati dagli alunni dell'istituto scolastico comprensivo, raffiguranti le imprese del Granduca. I lavori di realizzazione del carro si

sono svolti presso i locali del comitato del carnevale di Dicomano fra il 15 novembre 2015 e il 23 gennaio 2016 in orari serali. Il carro ha sfilato insieme agli altri per le vie del paese nei giorni 24 gennaio, 7 e 9 febbraio e contemporaneamente alla sfilata è stato istituito il concorso della Dicomaschera, con successiva premiazione dei gruppi mascherati. Durante l'ultimo giorno di carnevale presso il palazzetto dello sport di Dicomano gli alunni della scuola di infanzia e primaria hanno partecipato a una manifestazione ricreativa, in cui verrà ricordato il tema della Festa della Toscana 2015, con spettacoli di marionette, clown e musicisti.

In collaborazione con l'istituto comprensivo Desiderio da Settignano verrà inaugurato un progetto di disegno, un'attività dedicata alle più importanti riforme e innovazioni di Pietro Leopoldo e in particolare ai temi di diritti civili e pace. I lavori svolti verranno esposti a scuola



Associazione Cinque Marzo

In occasione della festa della Toscana l'associazione Cinque Marzo ha organizzato numerosi incontri e conferenze fra il 2 gennaio e l'11 febbraio 2016 sul tema specifico del Codice Leopoldino del 1786.

Il primo evento, "La fabbrica di carta", si è svolto a Bagni di Lucca il 2 gennaio: una mostra fotografica, a cura di Lorenzo Simonini, che è stata in esposizione per circa un mese. Due settimane dopo, presso la sede dell'associazione, a Viareggio, è stato presentato il libro "Shelley e il Granduca Leopoldo: la necessità della giustizia", che mette a confronto due figure di fine settecento, il Granduca e il poeta romantico, accomunati dallo stesso ideale pacifista e rivoluzionario. Sullo stesso libro il giorno dopo si è svolta una conferenza a cura del dottor Andrea Boccardo presso la sala rosa del circolo dei forestieri a Bagni di Lucca.

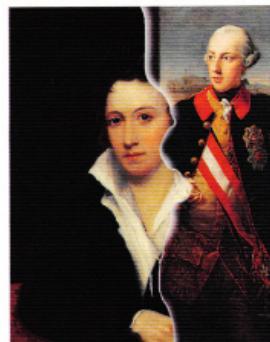
Venerdì 22 gennaio, presso Shelley House a Bagni di Lucca, sono state lette e commentate le liriche "Poesie contro la pena di morte". Domenica 24 gennaio ha avuto luogo, presso la sede dell'associazione Cinque Marzo, la presentazione del libro di Andrea Boccardo "La Cardinale cucina austriaca": un bre-

ve romanzo che si sviluppa attorno ad un banchetto al palazzo di Pietro Leopoldo a Firenze, in cui vengono serviti solo piatti tipici austriaci. Dieci giorni dopo la presentazione del libro, Luca Guidi ha organizzato la conferenza "Shelley, vita, opere, Toscana. Un giovane meraviglioso": il poeta inglese fu infatti fra i primi a lodare la riforma penale del Granduca Leopoldo.

Il mese in cui sono stati organizzati gli eventi si è concluso con la mostra di pittura "After the world" a cura di Gianluca Larini e Davide Bondielli, presso Shelley House, in esposizione fino al 29 febbraio. Il progetto a carattere provinciale ha coinvolto spazi in tutta la Lucchesia, attirando un pubblico interessato a conoscere un pezzo fondamentale della propria storia.

Andrea Boccardo

Shelley e il Granduca Leopoldo:
la necessità della Giustizia



Cinquemarsi

Associazione culturale MIMESIS

Lo spettacolo, messo in scena per gli alunni delle classi III, IV, V della scuola Primaria, si è incentrato sulla figura di Pietro Leopoldo e nello specifico sull'abolizione della pena di morte. L'associazione MIMESIS ha colto la festa della Toscana come un'occasione di trasmissione di storia della nostra regione, perché troppo spesso gli studenti escono di scuola ignorando quasi del tutto il passato del proprio paese. Il progetto ha voluto trasmettere, come farebbe una fiaba, il fascino di questa celebrazione ai bambini e a tutti coloro che si riconoscono nei valori di pace, giustizia e libertà. Della durata di circa un'ora, lo spettacolo è stato allestito nelle scuole primarie della provincia di Pistoia e al suo termine gli attori hanno aperto una discussione con i ragazzi sulla storia narrata.

Comune di Certaldo

"Il gioco della legalità"

palestra di viale Matteotti

Ispirandosi alle grandi riforme attuate dal Granduca Pietro Leopoldo, il progetto ha coinvolto, oltre che alla Pubblica Amministrazione, gli istituti scolastici locali, con l'obiettivo di valorizzare i diritti civili del cittadino e promuovere il tema della legalità. Dopo la presentazione del presidente del Consiglio comunale, gli studenti si sono esibiti in canti e musiche, narrando alcune storie realmente accadute nella lotta alla corruzione e all'illegalità. In seguito sono intervenuti altri ospiti e testimoni che hanno vissuto situazioni del genere sul luogo di lavoro e ha concluso la manifestazione il sindaco del Comune di Certaldo. All'iniziativa hanno preso parte oltre che ai ragazzi, insegnanti, genitori, rappresentanti politici e di associazioni.

Compagnia CENTRALE DELL'ARTE

Leopoldo al futuro - riflessioni in forma teatrale sull'opera riformatrice di Leopoldo

in Toscana

Che senso ha, oggi, parlare di un monarca di 250 anni fa? Che, fra l'altro, non era neanche un monarca, ma il figlio cadetto di una grande famiglia regnante. Famiglia che, fra l'altro, non regnava neanche in Italia ma in Austria. E lui, figlio cadetto, non doveva neanche diventare Granduca di Toscana, ma di Modena. E allora? Che senso ha?

Una rivoluzione industriale ai primi passi, una cultura illuminista e "borghese" che sta prendendo sempre più piede, un ancien regime i cui segni di declino appaiono sempre più evidenti e inesorabili; è questo il quadro che si presenta agli occhi di Pietro Leopoldo quando, il 18 agosto del 1765, assume il titolo di Granduca di Toscana. Il "neo" Granduca ha davanti due scelte: cercare di arginare il cambiamento con una politica repressiva o comunque di ferrea conservazione, o aprirsi al nuovo, cercare di assecondare e governare i mutamenti in atto. Sceglie la seconda via. Leopoldo ha accettato le sfide, cercando man mano le risposte più adeguate: riforma

agraria, stimolo all'istruzione di base, riduzione dei dazi, abolizione delle corporazioni, scontro con lo strapotere ecclesiastico, riforma della giustizia.

Sono state svolte intense attività di ricerca, grazie all'ausilio del professore Marino Rosso, docente di Lettere all'Università di Firenze, per individuare testi, poesie, racconti e riferimenti storici dell'epoca. Sulla base delle fonti a disposizione, la Compagnia ha sviluppato un testo teatrale, un vero e proprio talk-show in cui si sono alternate a scene di lettura drammatizzate interventi filosofici di Marino Rosso e Teo Paoli (fondamentali per contestualizzare storicamente i contenuti teatrali).

Lo spettacolo è stato presentato a due diverse fasce di utenze:

-il 24/02 è andato in scena nell'Aula Magna del LICEO CLASSICO MICHELANGIOLO di Firenze per gli studenti;

-Il 27/02 è stato rappresentato al circolo Arci Andreoni di

Firenze ad un pubblico adulto.

Nel primo caso un intervento del professor Nino Moscato, docente di lettere del Liceo, ha preceduto la rappresentazione, così da preparare gli studenti, circa un centinaio, dando loro gli strumenti per fruire al meglio dello spettacolo.

Anche il pubblico al circolo Arci Andreoni ha risposto positivamente all'iniziativa, per un totale di 75 spettatori.

Infine, il progetto è stato proposto con l'intento di avvicinare i giovani d'oggi alla riscoperta della storia della loro regione e a sensibilizzarli sul tema dell'inviolabilità dei diritti umani.

"Oggi siamo in un altro momento di cambiamento, forse – lo diranno i posteri – altrettanto epocale: l'equilibrio precario del dopoguerra si è sgretolato con il dissolversi dell'Impero sovietico, il Medio Oriente ribolle, l'informatica e internet hanno cambiato il sistema delle comunicazioni, dell'informazione, dei mercati, nuovi "competitors" fanno sentire i muscoli nel "mercato globalizzato", e i flussi migratori stanno cambiando la struttura del corpo sociale. Ma forse, qualche insegnamento possiamo trarlo dall'opera e dalla lungimiranza di Pietro Leopoldo"

-Marino Rosso

SERVER ONLUS

Pistoia

"Montagna – Paradiso, andata e ritorno con Leopoldo"

L'iniziativa è organizzata da Server Onlus di Pistoia, associazione che ogni anno è inserita fra i soggetti riconosciuti dal Consiglio regionale nell'ambito della Festa della Toscana. L'edizione del 2015 è stata dedicata al pensiero e all'opera di Pietro Leopoldo di Lorena, per meditare sulle radici di pace e di giustizia del popolo toscano e coltivare la memoria del Granduca e del suo riformismo. Dopo una conferenza stampa di presentazione, svoltasi lunedì 23 novembre, hanno avuto luogo quattro "chiacchierate intorno al caminetto", fra testimonianze illustri, musiche popolari e piatti tipici, per analizzare il valore dei pensieri riformisti di Leopoldo, tanto pacifisti quanto attuali. I partecipanti si sono incontrati a Orsigna, piccola paese di montagna, lungo la strada fatta costruire proprio dal Granduca nel 1765, per impostare percorsi di riflessione e condivisione, in compagnia di narratori di eccezione, competenti e stimolanti; percorsi spesso sospesi fra vita e morte, declino e rinascita (si vedano la resistenza e la liberazione dall'oppressione nazi-fascista, l'abbandono delle produzioni rurali e la lotta per l'affermazione di diritti democratici e egualitari). Per promuovere l'iniziativa, gli organizzatori hanno realizzato un sito web e un DVD con la documentazione degli incontri e altro materiale di studio sui temi e i principi affrontati. Hanno partecipato studenti delle scuole del territorio, turisti, produttori locali, enti e istituzioni politiche.



Associazione culturale C.E.T.R.A.

“Diritti e rovesci”

Il 19 dicembre l'associazione culturale CE-TRA ha promosso un progetto in occasione della Festa della Toscana che abbracciasse il tema dei diritti umani, dedicando un'intera giornata al Diritto al Gioco, in particolare sui giochi all'aperto. L'iniziativa è stata divisa in tre fasi. Dopo numerosi sopralluoghi per individuare gli spazi più adatti ad ospitare l'attività, si è proceduto a chiudere le strade del centro e a pedonalizzare l'area. Durante la seconda fase è stato distribuito nelle scuole un volantino pubblicitario, promuovendo l'importanza che il gioco ha nella formazione dell'individuo. Da ultimo, gli organizzatori hanno provveduto all'allestimento di aree e laboratori nelle diverse zone del centro. Fra le altre attività sottolineiamo gli originali laboratori di lettura, provvisti di una grande coperta e un numero infinito di cuscini, sui quali i bambini hanno potuto sedersi e leggere storie natalizie. Un'altra attività che ha riscosso una notevole partecipazione da parte dei cittadini di Castelfiorentino è stata la performance durante l'evento di “improvvisazione musicale”. L'iniziativa è stata promossa dal Comune al fine di sviluppare un senso civico e di appartenenza al proprio territorio.

Tre Piazze
Associazione Culturale

COMUNE DI CASTELFIORENTINO

C.E.T.R.A.
ASSOCIAZIONE CULTURALE

FESTA DELLA TOSCANA 2015
L'idea di Franco Antonicelli
a cura di...

19.12.15
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA TOSCANA

Diritti e Rovesci
in piazza Gramsci dalle ore 16 alle ore 19

SARANNO ALLESTITI

IL LABORATORIO
LA BOTTEGA DI GEPPETTO
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE FANTULIN

E UNO SPAZIO CON
GIOCHI E GIOCATTOLI
A CURA DELL'INGEGNERIA DEL BUON SOLLAZZO

PER INFORMAZIONI:
email: info@associazioneceetra.it - tel:370 1149658

Associazione Coro del Teatro Garibaldi

DALTROCANTO:

Toscana fra tradizione e modernità

Dal 5 dicembre 2015 al 9 gennaio 2016

L'associazione, attiva da diciotto anni a Figline e Incisa Valdarno, ha riproposto per il terzo anno consecutivo un festival corale, a cui hanno partecipato gruppi provenienti da tutta la Toscana. In collaborazione con il Consiglio regionale è stato scelto il tema “Toscana fra tradizione e modernità”. I gruppi hanno presentato almeno un brano, all'interno di un repertorio libero, orientato al tema del festival. I concerti si sono tenuti nelle principali chiese del centro storico di Figline: l'insigne Collegiata di Santa Maria Assunta, la chiesa monumentale di San Francesco e il monastero della Santa Croce. Gli esecutori si sono esibiti senza alcun compenso e l'associazione ha offerto loro un buffet. Il target di pubblico è risultato amplissimo: quest'anno hanno assistito al festival più di mille persone. Con questa iniziativa è stata rivalutata tutta quella produzione musicale caratteristica della nostra regione attraverso secoli.

Fondazione Spadolini

nuova antologia

Convegno nazionale: “L'Europa e le sue frontiere”

L'evento si è svolto l'11 Dicembre a Firenze nella sede della biblioteca della Fondazione, ed è stato il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani a dare inizio al convegno. Molti relatori di prestigio sono intervenuti al seminario di studi che si è diviso in due sessioni: “Le frontiere dell'Europa” e “I problemi dell'Europa e il futuro delle sue libertà”. Il convegno si è ispirato alle parole di Giovanni Spadolini tratte da “L'idea d'Europa”, che di seguito riproponiamo: *“L'Europa rappresenta un traguardo ideale cui tendere, una specie di meta in cui si fonda la solidarietà politica con la modernizzazione complessiva della società. Europeismo si identifica con il liberalismo economico, con le riforme sociali, con le riforme educative”*

Istituto tecnico tecnologico statale “SILVANO FEDI – ENRICO FERMI”

Pistoia

A seguito del successo delle edizioni 2013 e 2014 della First Lego League Italia l'Istituto ha nuovamente organizzato, per il quarto anno consecutivo, la finale interregionale per il centro-sud d'Italia della manifestazione di scienza e robotica. Prima di dare inizio all'attività gli enti e le istituzioni coinvolte si sono ritrovati in congressi per programmare il calendario dell'edizione 2015. La First Lego League è una competizione mondiale di scienze e robotica tra squadre di ragazzi fra i 9 e i 16 anni, che progettano, costruiscono e programmano robot autonomi: quest'anno ai partecipanti si richiedeva di effettuare una ricerca sulla problematica attuale dello smaltimento dei rifiuti. Oltre ad appassionarsi alla scienza, i ragazzi acquisiscono conoscenze e competenze utili al loro futuro lavorativo. La sfida del prossimo anno sarà trovare soluzioni per prevenire catastrofi naturali, per provvedere a limitare i danni per la popolazione e soccorrere nel migliore dei modi le vittime. Per rendere più competitiva la gara i

promotori hanno pensato di proporre a tutti i partecipanti l'uso esclusivo dei materiali Lego Mindstorms. Attualmente sono coinvolte 70 nazioni, con qualificazioni regionali, nazionali, internazionali, continentali, mondiali. Il progetto ha lo scopo di ispirare e stimolare le future generazioni di scienziati e ingegneri attraverso una sfida di apprendimento individuale a fare ricerca, a costruire e sperimentare, oltre a acquisire sicurezza nelle proprie capacità. A seguito dell'organizzazione si è disputata a Pistoia, sabato 6 febbraio 2016, la finale interregionale per il centro Italia che ha visto la partecipazione di 41 team, per un totale di 2000 persone. Nel ruolo di arbitri sono stati coinvolti ex studenti dell'istituto coordinati da un capo arbitro e nel ruolo di giudici docenti, ricercatori, professionisti e imprenditori. La stampa e la tv locale hanno dato particolare visibilità all'evento e a tutti gli sponsor con banner e cartelloni pubblicitari e l'evento si è rivelato ancora una volta di straordinario successo.

Comune di Manciano

La Festa della Toscana 2015, che ogni anno ha la Regione promotrice per ricordare l'abrogazione della pena di morte e della tortura, ha previsto il tema “Le riforme di Pietro Leopoldo e la Toscana moderna”. L'Amministrazione comunale di Manciano ha proposto da parte sua un progetto con relativa pubblicazione di un volume dal titolo “Manciano e il suo territorio all'epoca delle riforme leopoldine”, una documentazione di ben 160 pagine, illustrate da immagini a colori, della situazione della Toscana e del comune nel settecento, con l'avvento del granducato leopoldino. Il libro, curato dal professore Lilio Niccolai, si apre con una descrizione generale della Maremma del settecento e contiene varie testimonianze, alcuni inedite, riguardo Manciano e il suo territorio, riconducibili al secondo Settecento; testimonianze arricchite da note introduttive ed esplicative, per comprendere il periodo storico e consentire un'analisi più dettagliata e

completa della situazione del territorio e delle novità del codice leopoldino. E proprio sotto il granducato di Leopoldo nacque la comunità moderna composta dai Comuni ancora oggi esistenti; fu inoltre ristrutturato il Palazzo pretorio per accogliere il vicariato e le carceri, furono abolite le dogane e la servitù e il paese fu annesso alla diocesi di Sovana. La copertina del libro è quanto mai significativa: la porta delle carceri su cui è stata incisa la data 1786, anno in cui entrò in vigore il codice leopoldino. La presentazione è avvenuta nella sala del Consiglio comunale il 27 Febbraio alla presenza dell'assessore alla cultura e del curatore del volume, ed ha riscosso un notevole successo di pubblico e partecipazione. A seguire è stata effettuata una visita guidata dell'edificio sede del Consiglio Comunale. Il volume è ora custodito anche alla Biblioteca dell'identità toscana del Consiglio regionale.



Giovanni della Casa

Scuola secondaria di I grado - Borgo San Lorenzo

“IN VIAGGIO NEL MUGELLO CON IL GRANDUCA PIETRO LEOPOLDO”

Coinvolgendo quattro classi dell'istituto, si è svolto, a partire dal 28 Novembre 2015, quando le classi si sono recate al Teatro della Pergola per la giornata di apertura della Festa della Toscana, un laboratorio teatrale “di ascolto e di parola”, in previsione di una rappresentazione in pubblico per il giorno 24 dello stesso mese. Grazie all'ausilio e alla guida professionale di Anna Scalabrini, esponente dell'associazione culturale “Arcoscenico”, i 68 alunni coinvolti hanno sperimentato l'uso delle tecniche della dizione, dell'espressività corporea e della recitazione, proponendo uno spettacolo piacevole ed istruttivo. La recita ha avuto luogo presso Villa Pecori Giraldi, concessa straordinariamente dal Comune di Borgo San Lorenzo, alla presenza dell'assessore alla cultura Cristina Becchi, ai genitori dei piccoli attori e a un numero notevole di cittadini. Sono stati coinvolti, oltre alle quattro classi, tre docenti dell'Istituto Comprensivo, di lettere, arte e musica, che hanno contribuito alla resa del prodotto finale. Per ciascuna delle quattro classi sono stati effettuati otto incontri con l'esperta Anna Scalabrini, affiancata dai tre insegnanti sopra citati. Ogni allievo ha partecipato attivamente e con interesse a tutte le fasi di realizzazione della recita ed ha potenziato concentrazione, curiosità e attenzione, contribuendo a sceneggiatura, scenografia, locandine a seconda delle sue capacità e talenti. L'edizione 2015 della Festa è stata dedicata alla figura del Granduca illuminista Pietro Leopoldo, promotore, oltre due secoli fa, di una straordinaria stagione di rinnovamento della società e dell'economia toscana: è questo il motivo per cui lo spettacolo (articolato per “quadri”, uno per ogni classe) è stato incentrato su alcune tra le più importanti riforme realizzate dal sovrano lorenese: ampliamento della rete stradale e riforma delle leggi in materia di taglio dei boschi (quadro 1), abolizione della pena di morte (2), abolizione degli enti ecclesiastici (3), liberalizzazione dei permessi di vendita e commercio di generi alimentari (4). In conclusione all'iniziativa è stata organizzata per le classi una gita escursionistica presso il monastero di Monte Senario e la Badia di Buonsolazzo, edifici soppressi ai tempi del Granduca Leopoldo e “quadri” dello spettacolo dei ragazzi.

Associazione

Contempoartensemble

“Pop Songs” - Concerto a Palazzo Bastogi
del consiglio regionale

28 novembre 2015

L'evento, presentato integralmente in prima mondiale, si è svolto nella Sala delle Feste a Palazzo Bastogi. L'autore ha scelto alcuni brani famosi rivisitandone le musiche in chiave moderna e coinvolgente, in modo da raggiungere un pubblico eterogeneo. Un viaggio attraverso melodie dell'opera lirica, da Verdi a Puccini, alla canzone napoletana dei primi del Settecento, e della pizzica salentina. L'obiettivo dell'evento è stato il promuovere la musica del '900 e contemporanea, realizzando un progetto di turismo culturale. Il concerto è stato preceduto da una presentazione del compositore che ha permesso di conoscere l'autore e i brani proposti.

Versiliadanza

Dalle botteghe medievali all'Accademia di Belle Arti

Fra le innumerevoli riforme di Pietro Leopoldo ritroviamo anche quella dell'apertura dell'Accademia delle Belle Arti, avvenuta nel 1784, che ha permesso una istruzione artistica, pubblica e gratuita ai cittadini fiorentini. In tempi moderni l'Accademia ha prodotto solide realtà, come la scuola di Porta Romana, nella quale, in occasione della Festa della Toscana 2015, si è svolta una lezione-spettacolo multimediale sul tema della riforma settecentesca. Il 17 gennaio, a Palazzo Panciatichi, alla presenza del maestro Marcello Guasti, è stato proiettato un video-documentario sulle eccellenze dell'Istituto d'arte di Porta Romana. Un terzo appuntamento, al Teatro Cantiere Florida, è stato rivolto a 19 studenti universitari, che hanno intrapreso un percorso interdisciplinare con professionisti dello spettacolo, sfruttando anche uno spazio d'eccellenza come il teatro. Con questo progetto si è voluto sottolineare l'importanza delle materie artistiche e dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze.



Associazione A.P.S.

Teatri d'Imbarco

“Le senti quelle grida? La voce della tortura”

L'associazione ha promosso una serie di eventi, dedicati al tema dei diritti umani, delle torture e delle condanne a morte della Resistenza toscana. Sotto la direzione artistica del presidente Nicola Vagli e di Beatrice Visibelli, l'iniziativa ha coperto un periodo di circa due settimane, in cui sono stati organizzati spettacoli, laboratori teatrali, animazioni per bambini e convegni vari. La sera del 28 novembre hanno avuto luogo una conferenza e una lettura-spettacolo del libro di Paolo Barile “Il ritorno della tortura”. I relatori hanno messo in luce agghiaccianti verità sulle tecniche di tortura del periodo fascista, i contrasti tra Repubblica sociale e partigiani: *“L'antica tortura si inseriva nel processo criminale per un duplice scopo: come mezzo istruttorio di ricerca della verità, e come pena a sé stante; essa serviva o per costringere (l'imputato) a confessare un delitto o per le contraddizioni nelle quali incorre, o per la scoperta di complici, o per non so quale metafisica ed incomprensibile purgazione dell'infanzia, o finalmente per altri delitti, di cui potrebbe esser reo, ma dei quali non è accusato; si faceva quindi ricorso ad essa quando, di fronte all'esistenza di gravi indizi a suo carico, l'imputato non confessava, oppure cadeva in contraddizioni, oppure si rifiutava di fare i nomi dei complici: sempre, cioè, a scopo istruttorio”* - P.Barile. Tra i più autorevoli studiosi del diritto costituzionale, Paolo Barile ha svolto un'intensa attività scientifico-didattica, coniugata con l'esercizio della professione di avvocato ed un intenso impegno civile, fin dagli anni della Resistenza, nella quale militò come giovane partigiano.

Lo spettacolo “Storie di Villa Triste”, con la regia di Nicola Zavagli, ha raccontato il processo alla Banda Carità, nota anche come Reparto dei Servizi Speciali di Firenze, poi rinominato Ufficio Polizia Investigativa, principale ostacolo e nemico della resistenza partigiana. Attraverso le voci dei testimoni e la straordinaria arringa di Piero Calamandrei, lo spettacolo diventa una rappresentazione tragica e tristemente realistica delle torture in Italia durante la guerra. *“... la costituzione è un programma, è una rivoluzione promessa, una bandiera caduta nella polvere durante il fascismo e raccolta dalle forze democratiche. Finché c'è democrazia la storia va avanti ed è storia di libertà”* Con queste parole del grande costituzionalista fiorentino, amico di Paolo Barile, si è concluso lo spettacolo, che ha riscosso grande successo e partecipazione da parte del pubblico. In circa sei appuntamenti serali si è svolto un laboratorio teatrale su drammaturgia, interpretazione e messa in scena, partendo dal testo di “Storia di una Villa Triste” e da altri scritti originali sul tema delle torture e dei torturati in tempo di guerra. Di seguito alle prove aperte, il pubblico ha partecipato alla visione dello spettacolo e, in conclusione, ha effettuato un bilancio dell'intera esperienza. Gli obiettivi dell'iniziativa, perfettamente centrati, sono stati l'educazione del pubblico alla conoscenza storica, civile e letteraria dell'Italia durante la seconda guerra mondiale. Conoscenza favorita da testimonianze dirette di chi ha vissuto nel periodo, probabilmente, più cupo e oscuro della storia dello Stato italiano. L'evento si è rivolto a un pubblico eterogeneo, di età e provenienze differenti.

Teatro dell'Elce

“Teatro e psicologia. Un percorso multi-disciplinare dalla legge sui pazzi del Granduca Leopoldo agli odierni interventi terapeutico - riabilitativi in salute mentale”

Il progetto si è svolto in due momenti, un laboratorio interdisciplinare e un incontro pubblico. Il laboratorio si è tenuto fra il 2 e il 6 gennaio 2016, per un totale di 40 ore, presso il Teatro della Limonaia e la Filarmonica di Fiesole. Sotto la direzione del regista Alessio Bergamo, il percorso ha preso spunto da “Il diario di un pazzo” dello scrittore russo Nikolaj Vasil'evič Gogol', un racconto su cui innestare un'esperienza delle tecniche del cosiddetto “sistema Stanislavskij”. La sera del 6 gennaio il regista, una psicologa e uno storico hanno incontrato il pubblico al circolo ARCI di Fiesole, per trattare il legame tra teatro e moderni interventi riabilitativi in salute mentale. Si è proceduto poi alla proiezione del documentario “Col nome del delirio”, un montaggio di interviste e immagini sull'ex manicomio fiorentino. La partecipazione al progetto è stata soddisfacente e l'iniziativa ha accolto un numero consistente di cittadini di varia fascia di età.



Associazione culturale

“Testimonianze”

“Pena di morte: Firenze dice no!”

In occasione della Festa della Toscana, in data 30 Novembre 2015, si è svolto presso la sede dell'associazione un incontro pubblico, una vera e propria tavola rotonda di studiosi ed esperti, che hanno esaminato le varie riforme leopoldine sul versante del codice penale. Fra relazioni, letture, musiche e proiezioni è stata sottolineata ancora una volta l'importanza dell'abolizione della pena di morte e della tortura, a Firenze come in tutta la Toscana, in quel lontano 1786. Restando su questi temi, gli storici e gli esperti si sono riallacciati alle lotte contro la pena capitale e qualsiasi forma di tortura degli anni 2000; soffermandosi a riflettere su tali argomenti, il pubblico si è reso conto di quanto questi problemi siano ancora tristemente moderni e attuali. Collegate all'iniziativa, svoltasi all'interno del complesso delle Murate (già antico carcere fiorentino), sono state una ristampa del libro di Ernesto Balducci “La lunga marcia dei diritti dell'uomo” e la distribuzione di un video in cd, sulle tematiche affrontate nella festa della Toscana 2015, pace, egualitarismo e convivenza ai giorni nostri. L'evento ha poi voluto in particolar modo sottolineare il valore culturale ed etico del percorso della realtà delle Murate, un tempo luogo di afflizione e restrizione, ora riconvertito in spazio urbano e civile. Un'iniziativa dunque sia culturale che educativa, che ha riproposto con forza sia la figura innovativa dell'illuminato Granduca Leopoldo, sia una concezione della pena non puramente ed esclusivamente punitiva, ma mezzo di riconciliazione con la società.

Un incontro (di riflessioni, parole e musica) in occasione della FESTA DELLA TOSCANA

**Pena di morte:
FIRENZE DICE NO!**

Lunedì 30 Novembre,
ore 17,30
FIRENZE
Via Ghibellina 2/6
Sede della rivista
«Testimonianze»
alle Murate

Al termine dell'iniziativa si terrà un piccolo
Aperitivo di saluto

Ai partecipanti verrà distribuita la ristampa del testo di
Ernesto BALDUCCI
*La lunga marcia
dei diritti dell'uomo*

L'incontro sarà anche un'occasione per rendere omaggio ai caduti di Parigi e di Bamako e per discutere dell'emergenza terrorismo

Interventi di
Andrea Bigalli (referente di «Libera» Toscana e presidente del Comitato scientifico di «Testimonianze»)
Maria Cristina Carratù (giornalista de «La Repubblica»)
Zeffiro Ciuffoletti (storico)
Stefano Marcelli (giornalista, presidente di *Information Safety and Freedom*)
Severino Saccardi (direttore di «Testimonianze»)

Letture di
Massimo Salvianti

Interventi musicali di
Paolo Di Iorio, Gianfranco Nannucci e Simone Baldini Tosi

Con la partecipazione straordinaria di Enrico Fink e di Giancarlo Cauteruccio

Conducono l'incontro **Laura Cöser e Mattia Poggi**

TESTIMONIANZE

Stampato presso
CONSIGLIO REGIONALE
Stabilimento di Firenze, maggio 2016

